



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013**

Oggetto: Gioco d'Azzardo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la Consulta permanente sul gioco con premi in denaro, organo del Consiglio Comunale, è stata istituita con deliberazione di Consiglio nel febbraio 2012 e che è diventata operativa dal dicembre dello stesso anno;

Considerato che a seguito delle prime attività della Consulta è emerso che il problema del gioco d'azzardo deve essere affrontato in maniera globale intervenendo su tutti i versanti: normativo, educativo e di informazione, di prevenzione e cura delle patologie, culturale e formativo verso gli stessi gestori delle attività lecite;

Preso atto che il Comune di Genova, con delibera di Consiglio comunale n. 21 del 30 aprile 2013, ha recentemente varato il regolamento sulle sale da gioco e giochi leciti;

Valutato che la Consulta sta elaborando proposte concrete sul versante educativo, di informazione e di prevenzione che verranno al più presto portate a conoscenza del Consiglio Comunale e della Giunta;

Tenuto conto del recente pronunciamento del Sindaco a favore di un coinvolgimento dell' ANCI Liguria affinché promuova una azione verso i comuni Liguri perché adottino regolamenti analoghi al nostro con l'obiettivo di uniformare la regolamentazione delle case da gioco almeno sul territorio ligure, e a favore di un coinvolgimento dell' Anci Nazionale perché mobiliti tutti i comuni e promuova un disegno di legge quadro sul gioco d'azzardo affinché lo Stato recuperi il governo e la programmazione politica sulle attività di gioco d'azzardo nella direzione indicata dal documento citato in premessa;

Evidenziato che negli ultimi anni sono state portate all'attenzione dei cittadini alcune proposte da associazioni quali Alea, Conagga e Libera; Libera, al riguardo, nel documento " Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie Azzardopoli" fa proprie le proposte avanzate al Governo e al Parlamento nel dicembre del 2010 dall'Alea (Associazione per lo studio del gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio) e dal CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'azzardo). In particolare Libera propone di:

- 1) definire e approvare una legge quadro sul gioco d'azzardo, affinché lo Stato recuperi il governo e la programmazione politica sulle attività di gioco d'azzardo, ridefinendo le procedure autorizzatorie, di fatto azzerate con la deregulation introdotta attraverso la legge finanziaria approvata il 23 dicembre 2000, e riconducendo in un ambito di gestione e controllo il ruolo e le competenze dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli;

- 2) limitare i messaggi pubblicitari e di marketing sul gioco d'azzardo e garantire forme di reale e corretta informazione per il pubblico, anche attraverso l'adozione e il rispetto di codici specifici di autoregolamentazione;
- 3) destinare il 5% degli introiti da gioco, come avviene in Svizzera e il 5% dei premi non riscossi ad attività di ricerca/prevenzione/cura sul tema del gioco d'azzardo;
- 4) promuovere iniziative di sensibilizzazione ai rischi collegati al gioco d'azzardo attraverso campagne di informazione alla cittadinanza;
promuovere iniziative di formazione per gli esercenti mirate alla prevenzione degli accessi nel gioco d'azzardo;
- 5) recepire l'indicazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che vede nel gioco d'azzardo compulsivo una forma morbosa chiaramente identificata e che, in assenza di misure idonee d'informazione e prevenzione, può rappresentare, a causa della sua diffusione, un'autentica malattia sociale;
- 6) consentire ai giocatori d'azzardo patologici e ai loro familiari (oggi abbandonati a se stessi), il diritto alla cura, parificando ciò che già vige nel campo delle dipendenze anche a questo tipo di patologia: diritto alla cura, diritto al mantenimento del posto di lavoro, diritto alla cura, diritto al mantenimento del posto di lavoro, diritto di usufruire dei benefici di legge, diritto a una parificazione tributaria e fiscale;
- 7) emanare un atto di indirizzo che sostenga le iniziative a livello regionale per la messa in atto di misure di prevenzione, cura e riabilitazione della patologia collegata al gioco;
- 8) avviare studi e ricerche di carattere epidemiologico per monitorare la diffusione delle forme di gioco problematico e patologico in Italia (condotte da enti "senza conflitti di interessi" ad esempio Regioni o Università);
- 9) realizzare iniziative sperimentali di prevenzione del gioco d'azzardo tra i giovani e di trattamento e cura per chi risulta già dipendente dal gioco.

Per quanto riguarda, invece, la prevenzione e il contrasto dei fenomeni d'illegalità nel mercato dei giochi, potrebbero confluire nella citata legge quadro le norme contenute in due disegni di legge:

- a) il disegno di legge 2484 del 6 dicembre 2010, primo firmatario il senatore Luigi Li Gotti, relativo alla modifica dell'art. 88 del Testo unico delle leggi di Pubblica sicurezza, che subordina la concessione di licenze a società estere che organizzano e gestiscono scommesse in Italia ai controlli sulle persone degli amministratori, dei bilanci e delle rendicontazioni contabili, per scoraggiare e prevenire fenomeni di riciclaggio;
- b) il disegno di legge 2714 del 4 maggio 2011, primo firmatario il senatore Raffaele Lauro, che prevede "Misure urgenti sul gioco d'azzardo per la tutela dei minori, sul divieto di pubblicità ingannevole, sul riciclaggio e la trasparenza dei flussi finanziari in materia di scommesse" e, in particolare: l'inasprimento delle sanzioni amministrative pecuniarie (fino a 20mila euro e chiusura fino a 30 giorni dell'esercizio) per chi viola il divieto di gioco di minori; l'inasprimento delle sanzioni in funzione antiriciclaggio previste dal decreto 231 per chi gestisce attività di gioco senza autorizzazioni; la previsione di conti correnti dedicati per concorsi pronostici e scommesse; il registro scommesse e requisiti più stringenti per chi gestisce locali e attività di gioco pubblico. Libera, infine, sollecita l'elaborazione di norme tese a rafforzare e rendere più efficaci, anche attraverso la previsione del delitto di gioco d'azzardo;
- c) le sanzioni previste dall'art. 718 del Codice penale sullo stesso gioco d'azzardo (che prevede l'arresto fino al massimo di 1 anno e un'ammenda non superiore ai 206 euro) e dall'art. 723 del Codice penale sul gioco non d'azzardo senza autorizzazioni (che prevede un'ammenda da euro 5 a euro 103);
- d) il quadro sanzionatorio, attualmente solo di carattere amministrativo pecuniario, verso chi produce, importa, distribuisce e installa apparecchi illegali.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. ad operare affinché Anci Liguria promuova una azione verso i comuni Liguri perché adottino regolamenti analoghi al nostro con l'obiettivo di uniformare la regolamentazione delle case da gioco almeno sul territorio ligure;
2. verso Anci Nazionale perché mobiliti tutti i comuni e promuova un disegno di legge quadro sul gioco d'azzardo affinché lo stato recuperi il governo e la programmazione politica sulle attività di gioco d'azzardo nella direzione indicata dal documento citato in premessa;
3. ad individuare adeguati criteri di valorizzazione di quegli esercizi commerciali che non utilizzano e/o dismettono apparecchi per il gioco in denaro.

Proponenti: Pignone, Brasesco, Padovani, Pederzoli (Lista Doria); Pastorino, Chessa (SEL); Malatesta (PD); Bruno (Feder. Sin.); Putti, Burlando, Muscarà, De Pietro (Mov. 5 Stelle).